

# BRACCIO FERROVIARIO UTILE, MA PER SERVIRE QUALE PROGETTO DEGNO DI PROSPETTIVA?

di **VINCENZO VITI**  
CONSIGLIERE SVIMEZ

**M**atera è oramai divenuta luogo di culto, anzi di pellegrinaggio rituale. Incessante il calpestio di personalità delle Istituzioni con il richiamo della città all'eco sonora delle sue glorie annunciate ancora confinate nel futuro prossimo venturo. Tutto ovviamente utile se la meraviglia del mondo scoperto e riscoperto aprisse la strada ad evidenze, anche modeste ma iscritte nel futuro possibile. Fra qualche ora sarà la volta di Delrio, ottimo Ministro come lo è De Vincenti. Tema il braccio ferroviario Ferrandina-Matera, la traduzione minimalista del grande sogno della ferrovia bradanica vissuta dalle Intendenze dell'epoca come eccentrica rispetto agli interna corporis di una regione interna strutturata intorno ad una capitale versagliese, ape regina ricca di medaglie e ovviamente di talenti amministrativi e di risorse elettorali e territoriali.

Domanda: braccio ferroviario utile, ma per servire quale progetto degno di prospettiva? Se non si collegasse organicamente a scelte che sono attese e non ancora certificate? Cosa si sta facendo per Zes Matera-Taranto, porto e retroporto Basentano - Metapontino, dopo le formulazioni che stanno prendendo forma nelle proposte della Svimez? Si intravede una qualche iniziativa delle due regioni e dei due Presidenti? E a che punto è il varo della piattaforma logistica agroindustriale già dotata di un finanziamento di avvio disposto dalla Basilicata, apprezzata in sede europea come infrastruttura di valore primario in grado di implementare le relazioni fra distretti agricoli ad alto valore aggiunto disseminati fra Mediterraneo e mercati nord-europei? Ne parleranno Pittella e Delrio in occasione della celebrazione del "piano quinquennale per la Ferrovia", ben sapendo che le infrastrutture non devono replicare il deserto ma accelerare e servire le dinamiche che affacciano nel paesaggio socio-economico? Non dubito che i temi entreranno nella fecondità comunicativa della giornata anche perché sono iscritti ormai nella conversazione pubblica.



**Vincenzo Viti**

Domanda: braccio ferroviario utile, ma per servire quale progetto degno di prospettiva? Se non si collegasse organicamente a scelte che sono attese e non ancora certificate? Cosa si sta facendo per Zes Matera-Taranto, porto e retroporto Basentano - Metapontino, dopo le formulazioni che stanno prendendo forma nelle proposte della Svimez? Si intravede una qualche iniziativa delle due regioni e dei due Presidenti? E a che punto è il varo della piattaforma logistica agroindustriale già dotata di un finanziamento di avvio disposto dalla Basilicata, apprezzata in sede europea come infrastruttura di valore primario in grado di implementare le relazioni fra distretti agricoli ad alto valore aggiunto disseminati fra Mediterraneo e mercati nord-europei? Ne parleranno Pittella e Delrio in occasione della celebrazione del "piano quinquennale per la Ferrovia", ben sapendo che le infrastrutture non devono replicare il deserto ma accelerare e servire le dinamiche che affacciano nel paesaggio socio-economico? Non dubito che i temi entreranno nella fecondità comunicativa della giornata anche perché sono iscritti ormai nella conversazione pubblica.

Domanda: braccio ferroviario utile, ma per servire quale progetto degno di prospettiva? Se non si collegasse organicamente a scelte che sono attese e non ancora certificate? Cosa si sta facendo per Zes Matera-Taranto, porto e retroporto Basentano - Metapontino, dopo le formulazioni che stanno prendendo forma nelle proposte della Svimez? Si intravede una qualche iniziativa delle due regioni e dei due Presidenti? E a che punto è il varo della piattaforma logistica agroindustriale già dotata di un finanziamento di avvio disposto dalla Basilicata, apprezzata in sede europea come infrastruttura di valore primario in grado di implementare le relazioni fra distretti agricoli ad alto valore aggiunto disseminati fra Mediterraneo e mercati nord-europei? Ne parleranno Pittella e Delrio in occasione della celebrazione del "piano quinquennale per la Ferrovia", ben sapendo che le infrastrutture non devono replicare il deserto ma accelerare e servire le dinamiche che affacciano nel paesaggio socio-economico? Non dubito che i temi entreranno nella fecondità comunicativa della giornata anche perché sono iscritti ormai nella conversazione pubblica.

Anche la visita del Presidente Mattarella costituirà occasione per segnalare il valore di quella speciale relazione fra comunità e Istituzioni, in ispecie quella rappresentata da una degnissima figura che ho avuto il piacere di incrociare nella vita parlamentare quando guidavo in Commissione Cultura il gruppo parlamentare della DC e Mattarella era un apprezzato interlocutore in quanto Ministro della Pubblica Istruzione: temperamento mai sopra le righe sorvegliato da un alto magistero intellettuale e morale.

Avrei desiderato che si trovasse, nell'economia della visita a Matera del Presidente, uno spazio per ricordare Emilio Colombo, cui è stata titolata una piazza che affaccia sui Sassi. Ricordarlo in

occasione della Lectio Magistralis riservata a Maritain sarebbe stata una edificante occasione, se torno ai pensieri che Colombo ci ha lasciato quando con lui discutevamo non solo dello straordinario manifesto su "Umanesimo Integrale" quanto della sua riflessione su "L'Uomo e lo Stato". Pagine che sono state uno dei sedimenti della cultura cui si è alimentata una grande generazione. Matera si senta perciò giustamente onorata di attenzioni così elevate. La mia indisponibilità al pessimismo, (sono, anche per età, un ottimista riluttante) mi lascia sperare nel successo del disegno strategico tutto orientato su innovazione e futuribili cui sta lavorando l'assessore Acito. Credo tuttavia sia giusto e saggio non dimenticare (il tempo corre inesorabilmente) che, se non semineremo tracce visibili di uno sviluppo a misura delle grandi aspettative suscitate e coltivate, rimarrà solo lo scintillio barocco degli eventi, come si dice, Open Future.

